Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO, n. 9 - 2015 - Tassa Pagata - Taxe Perçue

Anno 42 - **Settembre 2015 - n.9**

Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Torino oltre le apparenze: vediamo la realtà

Alla fine di luglio è uscito il volume, curato da Pro Natura Torino, con i contributi di Fabio Balocco, Piero Belletti, Paolo Ghisleni, Maurizio Pagliassotti ed Emilio Soave, dal titolo "*Torino oltre le apparenze. Grattacieli - Grandi eventi - Disagio Sociale - Povertà*" (Arianna Editrice, pagine 192, euro 9,80).

Il titolo, e i contributi dei diversi autori, vogliono in qualche modo evidenziare la complessità delle trasformazioni di Torino negli ultimi 25 anni, che hanno avuto al loro centro la candidatura, le realizzazioni e lo svolgimento delle Olimpiadi Invernali del 2006 e che sono state viste come il simbolo del "*cambiamento di pelle*" della città: emblematicamente il passaggio da una città manifatturiera, centrata intorno all'industria dell'auto, ad una città che oggi vuole proporsi sempre più come città di cultura, turismo e "grandi eventi", che ha conosciuto anche un forte sviluppo dei poli universitari.

Gli autori non hanno voluto porsi nel ruolo di "denigratori", e tanto meno (all'opposto) di esaltatori di questa trasformazione, che ha avuto luci ed ombre e richiede letture molteplici, ma certo ne hanno messo in risalto gli aspetti critici. Questo lungo ciclo politico, apertosi quasi 25 anni or sono, ha avuto come protagonista una classe dirigente alquanto ristretta, che non ha saputo in primo luogo rinnovare se stessa e ha avuto una forte tendenza all'auto-perpetuazione e all'autoesaltazione, cavalcando il successo dell'evento olimpico, malgrado l'evidenza di un debito che ricade sulle spalle dei torinesi almeno fino al 2030. A proposito ricordiamo che le radici della crisi greca stanno nel colossale indebitamento per le Olimpiadi del 2004, per opere oggi in stato di abbandono. Non dimentichiamo che Roma, malgrado la evidente crisi in cui si trova, ha proposto la candidatura della città alle Olimpiadi del 2024, mentre Boston, in questi giorni, ha comunicato saggiamente di voler ritirare la propria candidatura, per non scaricare il peso di un prevedibile debito sulle prossime generazioni. .

Il libro non ha ambizioni di scientificità, e gli autori hanno sviluppato diversi temi senza pretesa di completezza. Questi i capitoli principali: "La città dei tre Stadi", esempio di spreco di risorse pubbliche partito coi Mondiali di Calcio del 1990; "La città che non c'era e la Torino di oggi", ovvero un bilancio critico del lungo ciclo di sviluppo incentrato sull'enfasi dei "grandi eventi", con i costi sostenuti e i debiti che ne sono derivati, che oggi pesano su tutti i cittadini; "L'altra faccia di Torino. Privatizzazioni, povertà, emarginazione", ovvero la faccia nascosta della città con le nuove povertà; "La Torino delle trasformazioni", che sintetizza 20 anni di trasformazioni urbane partite col nuovo Piano Regolatore del 1995; e infine "La gestione degli eventi culturali nel *Sistema Torino*", che tenta un bilancio sintetico delle politiche culturali di questi ultimi anni.

Il libro verrà presentato giovedì 10 settembre 2015, ore 21, presso la Libreria Comunardi, via Bogino 2/B, Torino. Seguiranno altre presentazioni in librerie e circoli di Torino e Provincia.
E' in vendita nelle principali librerie di Torino e nella sede di Pro Natura, via Pastrengo 13, Torino.
Per i soci di Pro Natura prezzo speciale di euro 8,00.

Pro Natura Cuneo: festa per i 50 anni

Domenica 19 luglio 2015, Pro Natura Cuneo ha ricordato i cinquant'anni dalla sua fondazione con una festa nel parco di villa Oldofredi Tadini a Cuneo, uno dei più antichi della città ed inserito nell'elenco dei Giardini storici di interesse botanico della Regione Piemonte.

Si caratterizza per l'originale impianto seicentesco "alla francese" e conserva alcune rarità botaniche accanto a piante secolari.

Nel verde del parco si è tenuto un applauditissimo concerto di musica antica al quale hanno partecipato circa 150 persone.

Ad esibirsi il gruppo musicale "Pro Musica Antiqua" di Savona accompagnato dal gruppo di danza "Le Gratie d'Amore", di Lavagna. Il gruppo musicale è praticamente unico nel suo genere, essendo formato da musicisti specializzati in musica antica che utilizzano esclusivamente copie di strumenti originali, prevalentemente a fiato.

Il presidente, Domenico Sanino, ha ricordato i tanti successi ottenuti da Pro Natura Cuneo in questi 50 anni, ma anche gli insuccessi, nonostante l'impegno per scongiurarli. Tra questi: l'assurda cementificazione del suolo agricolo, i piani regolatori sovradimensionati, il tracciato autostradale Cuneo-Asti, il degrado del verde pubblico.

Il triste è che il tempo sta dando ragione alle prese di posizione di Pro Natura, ma ormai è troppo tardi.

Alla importante ricorrenza le Pro Natura piemontesi sono state rappresentate da Mario Cavargna, presidente di Pro Natura Piemonte.

Una legge per ridurre gli sprechi

La Regione Piemonte ha promulgato la Legge Regionale 23 giugno 2015, n. 12 "Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti", un primo passo importante per normare e favorire su tutto il territorio regionale il recupero e riutilizzo di prodotti alimentari e di altro tipo, non più commercializzabili e destinati ad essere trattati come rifiuti.

Sono definiti "beni invenduti":

- i prodotti agro-alimentari di prossima scadenza;
- i prodotti agricoli non raccolti e rimasti in campo;
- i pasti non serviti dalla ristorazione e dalla somministrazione collettiva;
- i prodotti farmaceutici e parafarmaceutici di prossima scadenza;
- i beni non di lusso, diversi dai precedenti, che presentino imperfezioni o danni che, pur non modificandone l'idoneità all'utilizzo, non ne consentono la commercializzazione.

Si tratta appunto di recuperare prodotti altrimenti destinati all'eliminazione dal circuito commerciale ed alla distruzione.

Tenuto conto che le finalità sono sia sociali (sostenere le fasce di popolazione più esposte a rischio d'impoverimento, favorire la creazione di nuovi posti di lavoro) che di tutela dell'ambiente e riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti, possono presentare progetti di recupero dei beni invenduti: gli enti locali, singoli o associati, le cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le Onlus in genere.

La Regione concede contributi, per la realizzazione dei progetti, a chi opera sul territorio regionale da almeno tre anni.

Dovrà essere approvato un regolamento d'attuazione, prima della fine dell'anno, che fornirà gli strumenti per la realizzazione pratica di questo atteso provvedimento.

Il Tribunale Permanente dei Popoli a Torino

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 novembre si terrà a Torino la sessione conclusiva del Tribunale Permanente dei Popoli, presso la "Fabbrica delle E" in corso Trapani, mentre la lettura del dispositivo della sentenza si terrà domenica 8 novembre, nel pomeriggio, a Bussoleno.

Da parte del "Controsservatorio Valsusa" prosegue intenso il lavoro preparatorio della documentazione da sottoporre ai giudici e contemporaneamente vengono seguite le varie incombenze logistiche.

Maggiori informazioni verranno fornite sul prossimo numero di "Obiettivo ambiente".

Città Metropolitana: ambiente e democrazia

La nascita della Città Metropolitana di Torino, Ente di secondo livello che ha sostituito la Provincia dal 1 gennaio scorso, ha costretto l'Ente a (ri)scrivere il suo Statuto che è stato approvato il 14 aprile 2015 dalla Conferenza dei 315 Sindaci dell'area.
Va ricordato che Ente di secondo livello significa non eletto dai cittadini: il Sindaco è infatti di diritto quello del capoluogo, mentre i 18 Consiglieri sono eletti dai Sindaci e consiglieri comunali e all'interno di essi. Questo avvicina un Ente così concepito a un'associazione o agenzia di comuni.
Lo Statuto è un po' la carta costituzionale di un Ente territoriale; l'importanza di questo documento dipenderà molto dalla linea prevalente a livello nazionale. Al momento, tale linea oscilla ancora tra il furore ideologico di abbattimento dell'Ente intermedio, nel quale le Città Metropolitane non sono distinte dalle Province, e la retorica della Città come motore di sviluppo delle zone urbanizzate e quindi "avanzate" del Paese e attrattori di risorse e di investimenti.

Le tappe dell'approvazione

Lo Statuto delle Città Metropolitane, per legge, è adottato dal Consiglio e sottoposto all'approvazione della Conferenza.
Quella di Torino ha creato una commissione consiliare che ha redatto il testo e poi lo ha sottoposto a una consultazione pubblica: cittadini e associazioni potevano presentare osservazioni. Non è stata però prevista alcuna procedura per assicurare che di ogni osservazione fosse tenuto conto, motivandone l'accoglimento e soprattutto il rifiuto, come si fa ad esempio per i piani regolatori. Dopo questa fase, il Consiglio (che vede una maggioranza di 15 Consiglieri su 18, componenti della maggioranza di larghe intese, dove sono insieme Partito Democratico, NCD e Forza Italia) ha approvato la proposta della Commissione il 1 aprile e ha sottoposto il testo alla Conferenza. In entrambe le fasi, ma soprattutto nella seconda, vi sono state modifiche rilevanti. Un esempio è quello relativo all'acqua pubblica, come abbiamo scritto nel precedente numero di "Obiettivo ambiente". Questo è avvenuto perchè l'azione organizzata di alcune forze positive della società ha trovato riscontro in un buon numero di Sindaci.

L'azione di Pro Natura Torino

In questo quadro Pro Natura Torino si è inserita con l'obiettivo di ottenere miglioramenti profondi allo Statuto sotto due principali ordini di questioni: la centralità della questione ambientale nel complesso e nelle sue declinazioni e quello del riconoscimento e promozione di forme regolamentate di democrazia diretta e partecipata.
L'azione operata da Pro Natura (e da altre associazioni, sindacati e comitati) sia con la presentazione formale di articolati emendamenti elaborati da un gruppo di lavoro composto da consiglieri del direttivo, sia con le azioni di pressione su Sindaci e Consiglieri, ha trasformato uno Statuto inizialmente centrato su un'idea dello sviluppo come crescita dimentica dell'ambiente e sull'assenza di democrazia partecipata in qualcosa di migliore.

Contenuti

Abbiamo ottenuto vittorie significative sui seguenti temi:
1. L'inserimento di riferimenti, nei principi e fini, allo sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente, mobilità sostenibile, difesa della biodiversità;
2. Il fatto che il futuro piano territoriale generale succede a quello di coordinamento della Provincia e ne assume l'efficacia e il riferimento alla fissazione di vincoli al consumo di suolo (noi avevamo chiesto l'azzeramento...) come suo principio cardine;
3. La garanzia di partecipazione dei cittadini singoli o associati alla formazione del piano territoriale generale;
4. La strategia "Rifiuti zero" e la preferenza per il recupero, riutilizzo o riuso dei rifiuti come elemento fondante e ineludibile della politica dell'Ente in materia;
5. L'eliminazione dell'ATO unico obbligatorio per acqua e (soprattutto) rifiuti coincidente con l'intero territorio metropolitano, lasciando invece aperta l'articolazione in sub-ambiti; questo risultato rende possibili strategie volte a indebolire la gestione basata sulla centralità dell'inceneritore;
6. Il riferimento al contrasto e adattamento al cambiamento climatico in coerenza con le acquisizioni della comunità scientifica e con la strategia UE, un tema che i politici dell'Ente hanno molto faticato ad accettare;
7. Sulla mobilità, che è una delle funzioni dell'Ente, uno dei quattro articoli dello Statuto, da noi fortemente voluto, stabilisce la promozione di bicicletta, *bike* e *car sharing* e mezzi pubblici come strategia fondante;
8. Il diritto dei consiglieri della Città Metropolitana a ottenere informazioni anche dagli Enti gestori di pubblici servizi;
9. La presenza di strumenti di democrazia diretta, sui quali sarebbe però stato opportuno non demandare al regolamento la definizione di troppe variabili attuative.
Oltre alla parziale sconfitta sul servizio idrico in tema di sedute consiliari e della conferenza pubbliche e di strumenti di democrazia diretta (referendum, delibere popolari, ecc) lo Statuto ne ha previsto la presenza ma ha demandato a successivi regolamenti la definizione di modalità di esercizio. Un solo esempio rende l'idea dell'errore concettuale compiuto da Fassino e dalla sua maggioranza. La Costituzione ha indicato in 500.000 le firme di elettori necessarie a richiedere un referendum. I padri costituenti avevano chiaro che il diritto si esercita fissandone prima i paletti: se le firme fossero state cinque milioni si sarebbe inibito l'istituto fin dal principio. Invece, nello Statuto metropolitano, si è previsto il referendum ma solo un futuro regolamento stabilirà il numero di firme necessarie, come fosse un dettaglio procedurale.

E dopo?

Come rendere attuabile lo Statuto? Anzitutto, chiedendo l'attuazione delle sue parti; l'emanazione dei regolamenti; la creazione di Consulte tematiche che è stata prevista, continuando a pretendere, pur in un ente di secondo livello, che Consiglieri e Sindaci non abdichino al loro ruolo di rappresentanti dei cittadini in senso ampio.

Francesco Nannetti

Congresso dell'ITE a Cuneo

Un esito imprevisto della crisi economica è stato l'aver messo in secondo piano le criticità ambientali generate dal sistema dei trasporti, sia per una parziale riduzione del trasporto merci sia per l'urgenza dei problemi innescati dalla crisi stessa. Ma gli effetti negativi rimangono tutti. In particolare nella regione delle Alpi che interessa le associazioni aderenti all'ITE (Iniziativa dei Trasporti europei).
La questione è stata affrontata nel Congresso che l'ITE ha tenuto a Cuneo il 29 maggio scorso: "Il trasferimento modale ai tempi della crisi. Le regioni alpine rispondono alla consultazione dell'UE per la revisione del Libro Bianco dei Trasporti". L'evento si è collocato alcuni giorni prima della chiusura della Consultazione pubblica che l'UE ha voluto aprire sul *Libro bianco* dopo 4 anni dalla pubblicazione. Il prof. Gerardo Marletto (Università di Sassari), ha evidenziato che il *Libro Bianco* non cita direttamente le Alpi, pur indicando alcuni obiettivi generali che riguardano anche le regioni alpine e che sono molto ambiziosi, come quello del trasferimento del 30% del traffico dalla strada alla ferrovia entro il 2030. Stante l'andamento attuale, molti dubitano sia una meta realistica. Altro dato fatto emergere dal prof. Angelo Tartaglia (Politecnico di Torino) è la struttura economica dei paesi alpini, ormai matura e che quindi non lascia prevedere una crescita ulteriore del volume di merci trasportate, ad esempio, tra Italia e Francia. Per questo la linea ad alta velocità Torino-Lione non trova giustificazione. Proprio su questo dato sta uno degli elementi di maggiore debolezza del *Libro Bianco* edizione 2011, ha messo in evidenza Wanda Bonardo (Cipra): mentre il *Libro Bianco* del 2001 affermava la necessità di "disaccoppiare la crescita economica dalla crescita dei trasporti", l'edizione del 2011 non contempla l'ipotesi della riduzione dei trasporti.
In ogni caso, nel panorama lento, per non dire statico, dei processi di trasferimento modale nei paesi alpini, l'unica eccezione è la Svizzera. Manuel Hermann, responsabile del settore trasporti dell'associazione elvetica "Iniziativa delle Alpi" ha ricordato come la Confederazione sia l'unico paese in cui la quota di merci trasportata via treno sia elevata (66%). Con l'apertura, a fine 2016, del tunnel del Gottardo ci si attende un incremento di questa percentuale. L'anello debole è però dall'altra parte della frontiera, dal momento che le ferrovie italiane non sembrano pronte a gestire la novità. Accanto alle analisi e ai dati "macro", il convegno ha voluto guardare ad alcuni casi locali. Essendo Cuneo la sede del convegno, non si poteva non considerare la linea Cuneo-Nizza, oggetto di un recente studio dell'austriaco Karl Kremer: la ferrovia ha delle buone potenzialità ma è stata dimenticata dai governi italiani e francesi e solo grazie alla mobilitazione dei comitati locali non è stata chiusa. Un simile caso, ma con un triste epilogo, è quello del collegamento ferroviario ormai non esistente tra Trieste e Lubiana, descritto da Andrea Wehrenfennig (Legambiente Friuli) nella sua panoramica sulla situazione nelle Alpi Orientali. In ogni caso ITE ha risposto alla Consultazione, dopo averne discusso in sede di assemblea, svoltasi all'indomani del Convegno, secondo le linee che orientano il lavoro delle associazioni ambientaliste che la compongono. Insieme all'associazione svizzera "Iniziativa delle Alpi" ha anche inviato a Bruxelles una risoluzione sulla "Protezione delle Alpi anziché il potenziamento delle strade di transito". Dagli anni '70 le Alpi non sono state minacciate da progetti stradali come oggi. In tutti i paesi alpini sono in programma, o in costruzione, potenziamenti degli assi di transito attraverso le Alpi".
Il testo della risoluzione e il materiale del congresso sono disponibili in italiano e francese sul sito www.ite-euro.com

Sarah Numico

Rari anfibi scoperti a Torrazza Piemonte

In un acquitrino presso la zona industriale di Torrazza Piemonte sono state scoperte specie di anfibi minacciate di estinzione. Pubblichiamo un articolo di Andrea Ciracì che ha effettuato la scoperta.

Sono appassionato fin da piccolo di Rettili, ma con il procedere della mia carriera universitaria mi sono appassionato anche agli Anfibi, che sono stati infatti l'argomento (il pelobate fosco) della mia tesi di laurea triennale e del mio tirocinio. Ora ogni anno, grossomodo da febbraio circa fino alla fine della bella stagione (fine settembre), quando ho tempo e quando non sono impegnato con l'Università (sono quasi prossimo al conseguimento della laurea magistrale in Biologia dell'Ambiente, sempre presso l'Università di Torino), sono in giro alla ricerca di questi animali. Proprio questo mio continuo "girovagare" alla scoperta di posti nuovi, mi ha portato lo scorso 28 aprile a Torrazza Piemonte. Avevo analizzato precedentemente le foto aeree della zona in questione, e le immagini storiche mostravano che in passato lì era presente dell'acqua, mentre quelle attuali ne lasciavano intuire la possibile presenza, così decisi di andare a fare un sopralluogo per vedere se ce ne fosse ancora. L'acqua è vitale per gli Anfibi, in quanto, a parte qualche rara eccezione, è necessaria per la riproduzione e quindi per il completamento del loro ciclo biologico. Le loro uova infatti non sono dotate di un guscio protettivo (che ne impedisce difatti la disidratazione e l'essiccamento) come quelle dei Rettili, e a proteggere l'embrione c'è solo una capsula di "gelatina". Proprio per questo motivo, devono essere necessariamente deposte nell'elemento liquido, in quanto sulla terra si disidraterebbero e si essiccherebbero completamente nel giro di poco tempo, ecco perchè le zone umide (ovvero i siti riproduttivi) sono fondamentali per questo gruppo di animali. Una volta deposte le uova, dopo un po' di giorni queste si schiudono e fuoriescono le larve o, come vengono in alcuni casi comunemente chiamate quelle di rane e rospi, i girini. Queste passeranno un determinato periodo di tempo (da poco più di un mese fino anche a 3 mesi circa, a seconda delle specie) in acqua, dove proseguirà la loro metamorfosi. Una volta terminato questo straordinario processo, il risultato sarà un individuo in tutto e per tutto uguale agli adulti, chiaramente di dimensioni ridotte, pronto per la vita terrestre. In tante specie è presente una certa fedeltà al sito riproduttivo e gli animali tornano ogni anno a riprodursi nel luogo dove sono nati.

Ad ogni modo, arrivato sul posto, ho potuto constatare come fosse presente una buona quantità di acqua. Informandomi poi a posteriori presso il comune, ho scoperto che in quel terreno un tempo era presente una vecchia fornace per la cottura dell'argilla: la presenza di un terreno argilloso, e quindi impermeabile, favorisce il formarsi di acquitrini in concomitanza con eventi piovosi, come ad esempio le piogge primaverili. Col tempo la "zona umida" di neo-formazione, è stata colonizzata sia da vegetazione acquatica sommersa, che da vegetazione "ripariale" presente ai suo margini, come pioppi e salici. A distanza probabilmente di anni, il risultato è un ambiente di pregio sia dal punto di vista strettamente naturalistico, che puramente visivo, il tutto inserito purtroppo all'interno di un contesto fortemente antropizzato... Il sito è infatti circondato da capannoni industriali, e dall'impianto fotovoltaico. L'unico elemento di naturalità è una zona incolta adiacente con un po' di vegetazione arbustiva e arborea.

Non appena ho iniziato a vedere se potevo trovare qualcosa di interessante, ho subito udito un "coro" di rane verdi (*Pelophylax esculentus-lessonae cpx*) in canto che, quando sono numerose, fanno un certo rumore... Oltre a loro, ho udito anche qualche raganella (*Hyla intermedia*) accennare un timido canto. Due specie rinvenute in poco tempo non è male, pensai, anche se si tratta di specie relativamente comuni in regione e tutto sommato, ben adattabili anche ad ambienti alterati. Incominciando a retinare poi, ho rinvenuto subito una buona quantità di girini di rospo smeraldino (*Bufotes balearicus*), ma la sorpresa più bella e piacevole è venuta dopo...

Ho rinvenuto infatti un buon numero di larve di tritone punteggiato italiano (*Lissotriton vulgaris meridionalis*), oltre che una femmina adulta, e larve di tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*). Il fatto di trovarle nella zona con più vegetazione acquatica rispecchia le preferenze dei tritoni riguardo alle caratteristiche dei siti riproduttivi: le femmine infatti hanno bisogno di una flora molto sviluppata, in quanto depongono le uova (generalmente una alla volta) all'interno di foglie di piante sommerse che poi ripiegano in due con le zampe posteriore, in modo da garantire protezione all'uovo.

Questa scoperta è stata decisamente bella, perchè i tritoni a differenza di rane, rospi ecc... sono molto sensibili alle alterazioni di tipo ambientale, e riescono ad adattarsi poco ad ambienti degradati, inoltre si tratta di un nuovo sito a livello regionale, qui la loro presenza infatti non era nota.

Delle specie rinvenute, alcune, sono di particolare interesse conservazionistico, ed inserite per questo nella "Direttiva Habitat", un documento stilato a livello europeo, che mira alla conservazione delle specie e degli habitat in cui vivono. Sono elencate infatti in Direttiva, il rospo smeraldino, specie comunque tutto sommato abbastanza diffusa in Piemonte e ben adattata anche ad ambienti antropizzati, e sopratutto il tritone crestato italiano, specie prioritaria a livello di conservazione in quanto in regresso su buona parte del territorio regionale a causa dell'alterazione (immissione di pesci o di gambero rosso ad esempio) o distruzione completa delle zone umide, motivo per cui la tutela di ogni sito riproduttivo risulta importante. Infine, anche se non inserito in questo importante documento europeo, merita tutela il tritone punteggiato italiano (*Lissotriton vulgaris meridionalis*) in quanto in maniera analoga al tritone crestato è purtroppo in declino a livello regionale per gli stessi motivi, perciò la tutela dei suoi siti riproduttivi è altrettanto importante.

L'incognita ora resta il futuro del terreno, e quindi del sito riproduttivo... La tutela della zona umida, in quanto utilizzata dal tritone crestato italiano per la riproduzione (ci tengo a ricordare che in quanto inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, e protetta quindi a livello europeo, la specie merita tutela rigorosa dei siti riproduttivi), garantirebbe in modo indiretto la tutela del sito a favore anche delle altre specie di Anfibi presenti, soprattutto a beneficio del tritone punteggiato. Mentre scrivo tutto questo il comune si è già speso per individuare il proprietario e provare ad avviare i primi contatti. Sarebbe auspicabile mettersi d'accordo e giungere ad un compromesso per garantire la tutela del sito, sia perchè sarebbe un vero peccato, se non un delitto, perderlo, in quanto appena scoperto; inoltre, perchè in assenza di corpi idrici idonei alla riproduzione nelle immediate vicinanze, i tritoni si estinguerebbero localmente... Non resta che aspettare l'evolversi della vicenda, sperando che alla fine questo bellissimo posto, che non ha assolutamente nulla da invidiare ad alcune zone umide presenti in aree protette, sia tutelato come merita.

Andrea Ciracì

Vegetali antichi e moderni al Giardino Botanico Rea

Tra le aiuole del Giardino Botanico Rea, a San Bernardino di Trana, è presente un nuovo percorso botanico dedicato alla conoscenza botanica, storica e geografica degli alimenti vegetali, dal titolo "Vegetali antichi e moderni: prima e dopo la scoperta dell'America". E' stato realizzato nell'ambito dell'itinerario "Il Cibo della Montagna" proposto dal Civico Museo Etnografico di Pinerolo, che vede partecipi numerosi comuni delle Valli del Pinerolese e della Val Sangone, con manifestazioni e iniziative programmate da maggio a tutto ottobre, periodo che coincide con l'Expo di Milano, che ha il suo focus nel cibo .

Nel percorso botanico proposto dal Giardino Botanico Rea sono presentate le piante di cui ci si alimentava in Italia prima della scoperta dell'America, coltivate in una apposita aiuola, e quelle arrivate dopo il 1492 a seguito dei viaggi di scambio tra il "vecchio" e il "nuovo" continente e che sono quelle ormai alla base della nostra alimentazione quotidiana: pomodori, patate, fagioli, zucche, mais, ecc. Non mancano piante alimentari e aromatiche curiose o poco conosciute, quali la Quinoa e l'Amaranto, il Pomodoro dei Cannibali, la Melanzana rossa, il Karkadè, l'Ashitaba giapponese e molte altre ancora.

Nella serra tropicale sono coltivate e si possono vedere la pianta del caffè, quella del pepe, la patata americana, il cardamomo e molte altre specie interessanti.

Dopo gli appuntamenti di domenica 19 luglio con la visita guidata del Giardino Botanico Rea e del percorso "Vegetali antichi e moderni: prima e dopo la scoperta dell'America" e di domenica 23 agosto: "Ortensie e idrangee: storia, varietà e coltivazione" a cura di Eva Boasso Ormezzano, è in programma per **domenica 13 settembre**, ore 15: "Le piante carnivore: curiosità, coltivazione e visita alla collezione del Giardino Botanico Rea" a cura di Noemi Monge, dell'associazione "Amici del Giardino Botanico Rea".

Il Giardino Botanico Rea si trova in Val Sangone, via Giaveno, 40, frazione San Bernardino, 10090 Trana. Tel. 011.4326403; cell. 339.5341172
E-mail infogbrea@gmail.com
Orario estivo, dal 1° maggio al 30 settembre: da lunedì a venerdì, 9-12/13-17. Domenica e festivi infrasettimanali 14-19.
Sabato aperto su prenotazione per gruppi o altre iniziative. Ingresso a pagamento: biglietto intero 3,00 euro, ridotto euro 1,50.
E' possibile inoltre affittare la sala per conferenze, corsi, convegni e altre iniziative.

Cooperativa Arcobaleno e Progetto Cartesio

Pubblichiamo una intervista effettuata da Reno Giorgi, consigliere di Pro Natura Torino, a Tino Ammirati, presidente della Cooperativa sociale Arcobaleno, che da 20 anni cura la raccolta carta nell'ambito del "Progetto Cartesio" a Torino e in alcuni comuni limitrofi. Ci fa piacere ricordare che il "Progetto Cartesio" partì a Torino anche grazie all'azione promozionale svolta da alcune Associazioni ambientaliste, fra le quali Pro Natura Torino, che seguivano la problematica dei rifiuti.

Ammirati, il primo luglio del 1995 partiva il "Progetto Cartesio", come e perché è iniziato?

Sono passati solo venti anni da quel giorno in cui uscirono le prime Apecar ed i primi Gasoloni che davano vita alla prima esperienza di raccolta differenziata della carta con il metodo porta-a-porta. A "soli" venti anni di distanza sarebbe davvero difficile oggi immaginare la città di Torino senza la raccolta differenziata. Eppure bisogna ammettere che all'epoca fummo pionieri e insieme ad altri anticipammo una visione del futuro che, seppur imminente, faticava ad affermarsi.

I rifiuti non erano un bene, erano solo rifiuti, scarti, lontani persino dalle responsabilità delle persone con i quali avrebbero preferito non aver mai niente a che fare.

E' stato proprio da quell'essere a margine di tutto che li sentimmo vicini. Avevano qualcosa che assomigliava a molti ragazzi che avevamo incontrato, amici che avevamo perso, talvolta assomigliavano a qualcuno di noi.

C'era della carta in giro, nessuno la voleva, sapevamo che qualcosa forse poteva valere, avevamo molti amici disoccupati e molti altri persi sui tortuosi sentieri della vita e volevamo provarci. La scuola del Gruppo Abele ci insegnava a credere nelle strade impossibili, ci aveva educato a ricercare soluzioni assieme e non solo a fornire aiuto e assistenza. Dopo i percorsi di aiuto se non si schiude la prospettiva di un lavoro il baratro resta ad un passo.

Così ci abbiamo provato. Qualche amico generoso, qualche amministratore visionario, un'azienda municipalizzata di avanguardia, quel pizzico di follia che in queste occasioni necessita, ed è nato il "Progetto Cartesio". Era il primo luglio del 1995.

Tutti a Torino conoscono il cestino giallo, ma non tutti cosa c'è dietro

La vera sfida è stata investire sull'efficienza e non sull'assistenzialismo.

Sapevamo che la sola possibilità che avevamo passava dalla capacità di far rendere quella carta affidata a quei cestini, ce l'abbiamo messa tutta, investendo in formazione, sicurezza, mezzi, organizzazione, tecnologia.

La Cooperativa Arcobaleno col tempo è diventata un'azienda moderna, un esempio di efficienza e produttività. In venti anni un milione e mezzo di cestini gialli hanno invaso la città, sono stati a loro volta consumati. Oggi ce ne sono oltre centoventimila dentro le case e nei cortili, più di duecentocinquanta le persone che lavorano in cooperativa.

Il 17% dei lavoratori è rappresentato da stranieri, proveniente da 23 nazioni diverse. La flotta consiste in 184 mezzi di varie dimensioni e caratteristiche. La raccolta in questi ultimi tempi si è ridotta e si aggira intorno alle 180/190 tonnellate al giorno. Il fatturato medio annuo ammonta a circa 11.000.000 di euro.

Lavorano nella raccolta della carta e la città sa di poter contare su un servizio che viene pagato per chilo raccolto e non su stime.

La cooperativa ha prodotto centinaia di "persone per bene" che trovano nel lavoro il piacere di vivere, che si sono lasciate alle spalle un passato indicibile. Raccolgono fianco a fianco con lavoratori senza passati da nascondere e tutti esibiscono lo stesso identico certificato: lavoratore del "Progetto Cartesio". Non c'è altro da dire.

Col tempo la città ha imparato a conoscerci, a fidarsi ad apprezzare i cestini gialli e i lavoratori di Cartesio.

La crisi ci ha colpito duro, molti che speravano di veder stabilizzato il loro lavoro l'hanno visto invece sfumare; con le nuove tecnologie e la riduzione dei consumi anche la quantità di carta si è ridotta, e noi ancora a difendere posti di lavoro affinando nuovi metodi per intercettare ogni foglio, ogni cartone nelle aree che ci sono state assegnate dal servizio.

La raccolta è pagata per quantità, sulla base dell'andamento degli anni precedenti, e non tiene in debito conto cambiamenti di abitudini o segnali di crisi. Se la carta non c'è si rischia del nostro.

Ci può raccontare dal di dentro cosa è Cartesio nel 2015?

Arcobaleno ci fa sentire orgogliosi di appartenere alla categoria delle cooperative sociali, particolarmente a quelle che offrono opportunità di inserimento lavorativo a persone appartenenti alla cosiddetta fascia di marginalità sociale.

E' una stagione in cui a dirsi cooperativa sociale si suda freddo ma non per chi ha sempre tenuto dritta la schiena e non si è mai discostato dai principi fondativi del progetto originario, affidato alla volontà di integrazione e ricostruzione di un progetto di vita attraverso la dignità del lavoro, la buona volontà, la fatica e lo sforzo continuo di migliorarsi.

Noi non abbiamo mai cercato le vie brevi al successo, noi abbiamo sempre e solo chiesto il riconoscimento del lavoro che facciamo, una giusta valutazione della sua qualità e dello straordinario valore aggiunto rappresentato dal trasformare persone in difficoltà semplicemente in risorse.

Il nostro sogno segue l'obiettivo rifiuti zero; zero rifiuti da smaltire in discarica, zero rifiuti sociali da "curare".

Ci immaginiamo una filiera virtuosa capace di restituire speranza attraverso un lavoro giusto e ben fatto.

Pillole di alimentazione

Il cibo degli dei

E' conosciuto fin dai tempi antichi, ha un gusto intrigante e da sempre gli sono state attribuite proprietà antidepressive e afrodisiache, piace alla stragrande maggioranza delle persone... parliamo naturalmente del cioccolato.

Da un lato il cioccolato è considerato un alimento proibito, come spesso capita alle cose buone, e d'altra parte puntualmente ogni tanto si torna a dire che il cioccolato fa bene, che 100 grammi al giorno di cioccolato tengono lontani infarto e ictus, per il suo contenuto in antiossidanti.

In effetti è vero che il cacao contiene polifenoli che svolgono un'azione protettiva sui vasi sanguigni e migliorano il metabolismo del glucosio, ma è anche vero che 100 grammi di cioccolato fondente forniscono 515 Calorie (quello al latte 545), più o meno come due piatti di pasta al pomodoro. Il fabbisogno quotidiano di un adulto medio si aggira tra le 1600 e le 2000 Calorie, tanto per intenderci. E' anche vero che contiene sostanze psicoattive (come caffeina e teobromina), ma in quantità non superiore ad altri alimenti; contiene anche anandamine (sostanze euforizzanti simili ai cannabinoidi) che d'altra parte inibiscono la produzione di anandamine endogene, con effetto finale pressoché nullo.

Il cacao era usato in America Latina, ben prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, come prodotto della macinazione delle fave di cacao e con aggiunta di acqua, pepe e peperoncino. Le sole fave di cacao macinate hanno infatti un gusto amaro e troppo forte, che viene mitigato dall'aggiunta di altri ingredienti. Solo nel 1800 in Europa è stato aggiunto lo zucchero ed è stato brevettato il metodo per separare il burro di cacao dal cacao in polvere. Attualmente il "cioccolato puro" è composto da polvere di semi di cacao, burro di cacao, zucchero, più eventualmente vaniglia e lecitina di soia.

Il burro di cacao, che contiene prevalentemente acido oleico e stearico, di per sé può essere considerato un grasso senza particolari effetti sui livelli del colesterolo nel sangue.

Dal 2003, in adeguamento ad una direttiva europea, il cioccolato può contenere anche grassi diversi dal burro di cacao, in misura non superiore al 5%: si tratta perlopiù di oli tropicali, tra cui quello di palma, meno costosi e più nocivi per la salute. L'arma di difesa più importante del consumatore è come sempre di leggere gli ingredienti sull'etichetta, in ogni caso la denominazione "cioccolato puro" indica che non sono presenti grassi diversi dal burro di cacao. In definitiva il cioccolato è un alimento calorico, ovviamente non indispensabile, perchè contiene almeno il 30% di grassi e il 50% di zuccheri; quello senza zucchero (quindi con dolcificanti) è solo un po' meno calorico perchè contiene comunque una buona proporzione di grassi.

Il cioccolato è l'alimento simbolo come compensazione a stati di tensione, depressione, ansia, ma occorre ricordare che mangiare sulla spinta dello stato emotivo dà una gratificazione immediata ma transitoria, con gli inconvenienti dell'alterazione del normale meccanismo fame-sazietà (se assunto fuori pasto) ed infine dell'aumento di peso. Anche in questo caso possiamo gestire la situazione moderando la quantità (cosa non sempre facile!), e cercando di fare più attività fisica.

Non è vero e non ricordo chi l'ha detto: "Il cioccolato è meno costoso di una terapia medica e non necessita di appuntamento", ma è simpatico.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

La ricetta è semplice. La città saprà difendere Arcobaleno e il progetto Cartesio dagli attacchi di una falsa cultura tendente a spostare il problema solo di un metro più in là. Il criterio delle gare a massimo ribasso infatti non tiene conto del valore sociale dell'esperienza maturata e la perdita di tutele e prospettive aggrava una situazione già di per sé non facile.
Vorremmo che la città ci conoscesse un po' meglio, abbiamo realizzato un film con i lavoratori trasformati in attori, abbiamo investito nella relazione con scuole e con le migliori eccellenze cittadine, dallo IAAD alla Scuola Holden, a Cinemambiente.
Siamo un pezzo del cuore generoso di Torino, domandiamo di essere un pezzo che sa che ogni relazione durevole si basa sul riconoscimento reciproco delle proprie qualità e sull'interesse generale a farle crescere, senza sconti né complicità.

Cartesio non è solo impresa è anche qualcosa altro. Fa parte di un progetto molto grande. Può parlarci dell'associazione di cui fa parte?
Noi conosciamo le nostre fragilità e conoscerle ci aiuta a migliorarci. Noi sappiamo quanto pesi la mancanza di parole e le deboli diete cognitive ed educative di cui molti di noi sono stati nutriti, il nostro progetto guarda al lavoro ed alla produzione ma guarda anche alle persone. Cinquanta corsi formativi all'anno non sono solo per sicurezza e competenze tecniche, dall'officina all'amministrazione, si lavora anche sul rafforzamento delle abilità personali, sulla fiducia in se stessi, sulla consapevolezza del proprio ruolo nella società.
Attualmente il servizio di raccolta dif-ferenziata viene svolto a Torino e nei comuni di Chivasso, Montanaro, Foglizzo, Lombardore, Volpiano, Leinì, San Benigno, Verolengo, Castagneto Po, San Sebastiano Po, Casalborgone, Lauriano, Monteu da Po, Cavagnolo, Brusasco, Brozolo, Verrua.
Sentiamo la responsabilità di affrancarci dal servizio pubblico, siamo imprenditori e dunque cerchiamo di fare impresa, cerchiamo di farlo con le nostre forze costruendo relazioni significative che possano permetterci di scambiarci competenze, cerchiamo di farlo impegnandoci in campi contigui con quelli in cui operiamo abitualmente e che ci permettano di sviluppare il nostro progetto impenditoriale che è prima di ogni altra cosa progetto sociale.
Così in questi anni è nata Biosfered, uno spin off con l'università di Torino che produce estratti vegetali con le più recenti tecniche di spettrometria di massa, è nata Transistor, una s.r.l. che tratta rifiuti RAAE, un modo per trasformare scarti in nuova materia, sempre secondo il principio che rigenerare è la sola via, che i rifiuti vorremmo scomparissero dalla faccia della terra. E ci piace immaginare che con i rifiuti materiali possano anche finire quelli sociali, le persone rifiutate a cui viene negata ogni possibilità di riscatto.
In questo percorso si incontrano compagni di viaggio che ci accompagnano, a volte si incontrano anche in luoghi lontani, così quest'anno è la volta degli scrittori della Holden a raccontare in un libro di prossima uscita le non facili storie dei nostri colleghi, degli studenti dello IAAD di interpretarle e farne vestiti, di Cinemabiente di ospitare un nostro premio per una nuova sezione dedicata all'intreccio tra sostenibilità ambientale e sociale, agli studenti dell'istituto Zerboni di avvicinarsi al mondo del lavoro partecipando a corsi di formazione.
L'obiettivo è avvicinarsi alla città, far affiorare le fatiche dei nostri sforzi e condividerle con chi le capisce. Il momento è difficile per tutti ma noi non ci sentiamo soli. Abbiamo un progetto e vogliamo condividerlo, a volte ci mancano le parole per raccontarci ma cerchiamo di avvicinarci a chi condivide il sogno di un mondo migliore.
Molte delle esperienze di maggior successo del nostro paese sono passate da qua, molte le cooperative che abbiamo accompagnato a costruire i loro modelli; e ancora oggi la storia continua, a Napoli, dove la municipalità ci ha chiesto di "dare una mano" in una delle realtà più complicate.
Invitiamo i soci a viaggiare, lo facciamo insieme, in viaggio per esplorare il mondo, per cercare di conoscerlo, per cercare di capire che le diversità culturali sono prima di tutto una risorsa e non un pericolo. Essere stati ospiti dei nostri colleghi marocchini a casa loro ha rappresentato un'esperienza formidabile ed una lezione indimenticabile, lo stesso è stato l'incontro con i villaggi dei colleghi ivoriani, con i dogon del Mali, così la visita agli slums brasiliani o sulle terre confiscate ai mafiosi.
Coltiviamo il sogno di un piccolo microcosmo solidale e produttivo rappresentato dalle ventitré bandierine poste sul tetto della nostra sede, una bandierina per la nazionalità di ogni lavoratore occupato. Vorremmo che Arcobaleno fosse "casa" per tutti.

"Cit ma bôn"

Con questo titolo comune nel dialetto piemontese *(Piccolo ma buono)* la cooperativa sociale Triciclo, attiva da quasi vent'anni tra Torino e Grugliasco nel settore del recupero e del riuso, lancia una proposta finalizzata a dare nuova vita ad oggetti di piccola e media dimensione, quelli più facilmente dimenticati nei cassetti e negli sgabuzzini.
In sostanza chi è interessato potrà ricevere una cassetta di plastica da conservare per un periodo di tempo e dove riporre piccoli oggetti abbandonati ma riutilizzabili (ad esempio soprammobili, giocattoli, casalinghi, piccoli elettrodomestici, libri, cancelleria, vestiti).
Particolarmente raccomandabile, ai fini del successo dell'iniziativa, il coinvolgimento attivo di parenti, amici, vicini di casa, colleghi di lavoro, gruppi di volontari.
La consegna e il ritiro della cassetta del riuso sono completamente gratuiti e a carico di Triciclo.
Il materiale recuperato sarà avviato al riutilizzo presso l'Ecocentro Amiat a Torino, in via Arbe, 12, contribuendo in tale modo alla riduzione della quantità di rifiuti e sostenendo l'offerta di lavoro prodotta dalla cooperativa sociale.
Per informazioni sul progetto e fissare un appuntamento: triciclo scs@gmail.com, tel. 346.2186310 oppure 333.2444196.

E' morto un "cattivo"

Lo scorso 6 luglio è scomparso a Torino, a 53 anni, il giornalista Luca Rastello, autore di libri d'inchiesta molto impegnati. Pubblichiamo un ricordo scritto da Guido Montanari, componente del Comitato tecnico scientifico di Pro Natura Torino.

Quando un personaggio di qualche notorietà muore si sprecano "coccodrilli" ed elogi funebri. E naturalmente questo è ciò che sta succedendo anche per Luca Rastello: in tanti a raccontare quanto era bravo, quanto era impegnato, quanto era amico, ecc. Pochi però ricordano quanto sia stato un personaggio scomodo, controcorrente, fastidioso e "cattivo".
Pochi ricordano che il suo impegno contro le mafie è culminato nel prendere le distanze proprio da quel mondo del volontariato che aveva contribuito ad organizzare e che ha poi denunciato nel suo libro più "cattivo": *I buoni,* appunto. Pochi ricordano che il suo impegno di giornalista sul campo di battaglia della Bosnia non si è limitato a denunciare gli orrori della guerra a due passi da casa nostra (da cui il suo libro forse più bello: *La guerra in casa)* e a documentare la complicità vergognosa dell'Europa e delle superpotenze nella pianificazione del massacro, ma è diventato eroismo personale nel salvare la vita di decine di bosniaci. Nessuno poi ricorda che probabilmente il cancro che se lo è mangiato viene proprio da quel periodo passato a contatto con i proiettili all'uranio impoverito usati dai bombardieri della NATO, che hanno ammazzato nel tempo decine dei nostri soldati, nel silenzio delle gerarchie militari e nell'affossamento degli esiti della commissione preposta alle indagini sul fenomeno.
Pochi ricordano che Luca Rastello è riuscito ad ottenere dalla redazione nazionale del suo giornale di percorrere il tragitto Lisbona-Kiev per verificare lo stato di avanzamento del "Corridoio 5" sul quale si basa la retorica dell'*ineludibile* necessità di realizzare la TAV Torino-Lione, impegnando ingenti risorse pubbliche. E che di questo viaggio nel nulla ha tratto un libro reportage (*Binario Morto*, con Andrea De Benedetti) nel quale dimostra la sostanziale inesistenza e inutilità del corridoio e la sua mistificazione giornalistica e politica.
Pochi ricordano gli innumerevoli incontri pubblici a cui è stato chiamato dal popolo dei NO TAV e le sue tante prese di posizione contro i politici disonesti e le politiche di distruzione dei servizi pubblici e dei beni comuni. Nessuno ricorda la sua visione critica del grattacielo della Banca Intesa e delle trasformazioni urbanistiche dei nuovi quartieri speculativi nati sulle aree industriali. Nessuno ricorda l'articolo dolente sulla Torino da città industriale a città degli eventi e delle Olimpiadi, pubblicato sulla rivista "Donna" che gli valse la richiesta della sua "testa" da parte dell'allora sindaco Sergio Chiamparino. E nessuno ricorda la sua lontananza dai salotti "buoni" e dalla linea politica della redazione torinese del suo giornale, una delle più in sintonia con le visioni dei poteri locali.
Pochi ricordano che il suo romanzo *Piove all'insù* è forse uno dei più belli scritti sugli anni Settanta del secolo scorso, per la capacità di porsi al di fuori della consunta retorica "anni di piombo", restituendo un quadro umano, quotidiano e antieroico degli anni più belli della sua generazione.
Allora è necessario ricordare che un intellettuale e un giornalista degno di questo nome, non può che denunciare il potere e prenderne le distanze, non può che lottare per la verità, costi quel che costi. Non può che essere "cattivo". Di questa cattiveria dobbiamo essere riconoscenti a Luca.

Guido Montanari

"Obiettivo ambiente" sul sito

Ricordiamo che "Obiettivo ambiente" può anche essere consultato sul sito: torino.pro-natura.it per ovviare ai ritardi postali.

Passeggiate sui sentieri collinari

Domenica 20 settembre 2015: "Passeggiata del Traversola". L'Associazione "Camminare Lentamente" propone un itinerario ad anello nella Valle dei Savi, con ristoro presso il Ciocchero e merenda finale a cura della Pro Loco dei Savi. Ritrovo alla Chiesa della Frazione Savi di Villanova d'Asti e partenza alle 14,30. Quota di partecipazione: euro 8,00. Informazioni: 380.6835571.

Domenica 20 settembre 2015: "Stramangiando 2015". Passeggiata enogastronomica di circa sette chilometri lungo i sentieri di Castagneto Po. Partenze in gruppi con accompagnatore dalle ore 10. Prenotazioni entro giovedì 17 settembre al 324.8445231.

Sabato 26 settembre 2015: "Parco Millerose e Superga". Trekking Italia propone una escursione aperta a tutti da Sassi a Superga attraverso il Parco Millerose, con visita guidata all'IPLA. Ritrovo alle ore 8,45 a Sassi, piazzale della dentiera; pranzo al sacco. Ritorno lungo Via delle Traverse. Quota di partecipazione: euro 3,00. I non soci sono pregati di telefonare entro le ore 12 di giovedì 24, lasciando i propri dati per l'assicurazione.
Informazioni: 011.3248265.

Sabato 26 settembre 2015: "Tra le verdi colline Marentinesi". Il Circolo Culturale di Marentino propone la camminata, con ritrovo entro le ore 14,30 in Piazza Umberto I, davanti al Municipio. All'arrivo spuntino a base di miele e salame. Quota di partecipazione: euro 2,00.
Info: 011.9435009, 333.4062202.

Domenica 27 settembre 2015: "Camminata dei 4 Comuni". La Pro Loco di Sciolze organizza una passeggiata su un percorso ad anello. Pranzo al sacco. Ritrovo ore 9,30 nel piazzale davanti al cimitero di Sciolze. Quota di partecipazione: euro 2,00.
Per informazioni:
Norese Gian Luigi, 011.9603532;
Michaela Wolff, 340.9609920.

Domenica 27 settembre 2015: "Revigliasco donna". Proposto da Pro Loco di Revigliasco e Associazione Bric Tour. Ore 10: ritrovo in Piazza Sagna: mostra-mercato "Revigliasco donna" dedicata all'artigianato e all'imprenditoria femminile. Percorso sulle colline, per raccogliere le erbe aromatiche: cucina con assaggini e distribuzione di ricette. Prenotazioni: 011.8131220, 333.7470181; quota: euro 8,00 per adulti; gratuito per ogni bambino di età inferiore anni 10 accompagnato da un adulto.

Domenica 27 settembre 2015: "Sentieri del Malvasia, da Sant'Eusebio a Vezzolano", Organizzato da La Cabalesta, con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte. Ritrovo a Castelnuovo don Bosco, (Chiesa di Sant'Eusebio) entro le ore 9. Percorso a piedi: circa 3 ore, visita a Vezzolano. Successivo rientro a piedi, oppure su auto private. A Vezzolano, possibilità di ristoro presso il bar chiosco. Termine previsto della camminata e della visita guidata: ore 13. In caso di pioggia verranno effettuate le visite guidate, con trasferimento su auto private da Castelnuovo a Vezzolano. Partecipazione: gratuita.
Info: tel. 011.9872463.

Sabato 3 ottobre 2015: "Pulizia dei Sentieri di Moncalieri", proposta dal CAI di Moncalieri. Per informazioni sull'orario rivolgersi presso la sede del CAI di Moncalieri mercoledì 30 settembre dalle ore 21 alle 23: piazza Marconi 1, Testona, tel. 331.3492048.

Sabato 3 e domenica 4 ottobre 2015: "A spasso con Don Bosco nel Chierese". L'Associazione "Camminare Lentamente" propone, in collaborazione con la Basilica di Don Bosco e l'Oratorio San Luigi di Chieri, un trekking di due giorni (46 km circa) nei luoghi dell'infanzia e della formazione del fondatore dei Salesiani. Pranzo libero. Ritrovo a Torino, davanti alla Basilica di Maria Ausiliatrice e partenza alle 9.
Pernotto a Chieri e rientro a cura dell'organizzazione. Quota di partecipazione: da definire.
Info ed iscrizioni (entro il 27 settembre per il pernotto): 349.7210715, 380.6835571.

Domenica 4 ottobre 2015: "A San Raffaele Cimena, tra collina e pianura" proposto dal Gruppo Sentieri della Pro Loco; partenza alle ore 9,30 dal Municipio. Rientro ore 12,30.
Iscrizioni alla partenza, quota: euro 2, bambini fino ad 8 anni gratis.
Info 011.9811215, 011.9811409.

Domenica 11 ottobre 2015: "Festa dei Sentieri alla Madonna del Rocciamelone (Moncalieri)". *Vedere riquadro.*

Domenica 11 ottobre 2015: "Non solo castagne". La Pro Loco di Revigliasco con l'associazione Bric Tour invita ad una passeggiata alla ricerca di castagne ed altri frutti autunnali. Ritrovo ore 11 in piazza Sagna: offerta di stuzzichini e distribuzione di ricette; pranzo al sacco presso la Cappella del Rocciamelone, dove si svolgerà la festa dei sentieri.
Prenotazioni: 011.8131220, 333.7470181. Quota: euro 5 per adulti; gratuito per ogni bambino di età inferiore anni 10 accompagnato da un adulto.

Domenica 11 ottobre 2015: "Colori e sapori della collina". Il CAI di Foglizzo propone l'escursione di circa 20 km sulle colline di Aramengo, Cocconato e Piovà Massaia. Ritrovo ore 8 presso la chiesa di Santa Maria in località Bricco di Aramengo; pranzo al sacco.
Quota di partecipazione: euro 2 per i non soci CAI. Merenda sinoira (facoltativa) presso l'Agriturismo Pianfiorito: prenotazione entro giovedì 8 ottobre.
Informazioni: 011.9883417.

Domenica 11 Ottobre 2015: "Grande Traversata dell'Alto Astigiano sui sentieri di Don Bosco". Appuntamento al Colle don Bosco, entro le 8,30. Si raggiunge in bus l'abbazia di Vezzolano. Partenza da Vezzolano alle 9. Arrivo a Sant'Eusebio, Castelnuovo don Bosco, alle 11, a Mondonio alle 13. Pranzo al sacco, degustazione vini. Partenza da Mondonio ore 15. Arrivo alle 16,30 al Colle don Bosco. Prenotazione: *info@lacabalesta.it* e tel. 011.9872463. Contributo di euro 4 per il bus.

Domenica 11 ottobre 2015: **"Festa dei Sentieri a Moncalieri"**

Il Club Alpino Italiano, Sezione di Moncalieri, in collaborazione con Pro Natura Torino, Pro Loco di Revigliasco, Coordinamento Sentieri Collinari, Club Alpino di Trofarello, Trekking Italia, Gruppo Alpini di Pecetto, invita alla tradizionale Festa dei Sentieri. I gruppi di escursionisti si incontreranno in località Rocciamelone (collina moncalierese). Dopo il pranzo al sacco, nel pomeriggio si svolgerà la festa campestre, con distribuzione di torte, castagne, vin brulé, musica e balli.

Ritrovo per il Gruppo di Moncalieri: Revigliasco, ore 8,30 in Piazza Sagna per raggiungere la Borgata Rocciamelone. Dopo la Festa gli escursionisti saranno accompagnati al punto di partenza. Info: CAI di Moncalieri 331.3492048.
Ritrovo per il gruppo di Torino: passerella sul Po, corso Moncalieri 400, ore 8.30. Percorso: Cavoretto, Val Pattonera, Faro della Vittoria. Ritorno: Strada S. Brigida, Strada Moncalvo, Val Sappone. Info: Pro Natura Torino 011.5096618. Quota: euro 3,00 alla partenza, per assicurazione.

Iniziative a Cascina Bert

Nel mese di settembre proseguiranno a Cascina Bert, di cui Pro Natura Torino sta completando i restauri, le attività di Estate Ragazzi e la collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica "Testa Coda", con quattro date in calendario.

Sabato 5 settembre e sabato 19 settembre, ore 10,30 - 12: "Mobility dog"
La *Mobility dog*, come già specificato sul precedente numero del Notiziario, in occasione delle attività di luglio, è una disciplina non competitiva che aumenta la riflessività del cane e migliora l'intesa e la comunicazione tra cane e proprietario, con molteplici effetti positivi.
Info e prenotazioni:
info@testacoda.org - 338.4776752.

Sabato 12 e domenica 13 settembre: "Live dog - Cercatrova", stage di formazione al gioco di fiuto dedicato ai proprietari di cani, agli educatori cinofili e ai veterinari.
Lo stage, primo in Italia, è valido per l'acquisizione di crediti formativi; sarà tenuto da Livio Guerra della Protezione Civile ed ha il patrocinio della SIUA (Scuola d'Interazione Uomo e Animale), del Centro Cinofilo di Verona e dell'Associazione Sportiva AICS (Associazione Italiana Cultura Sport).
Info e iscrizioni:
Eleonora, 347.8448489 - www.livedog.it

Invitiamo soci e simpatizzanti a partecipare a queste piacevoli giornate nel verde della collina torinese, in uno spazio che sta diventando sempre più attrezzato ed accogliente.

Offerte per Cascina Bert

Ringraziamo soci e amici che continuano a inviare offerte per i lavori a Cascina Bert: Blotto Guido, € 25; F. B., € 70; Malanca Roberto, € 60; N. N., € 20; Paola e Stefano, € 100; Gruppo Scout Chieri 1, € 70.

Nuova legge sulle aree protette

Lo scorso 29 luglio il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la "Legge di riordino della gestione delle aree protette". Dopo i "riordini" delle Giunte presiedute da Bresso e Cota ora il "riordino" della Giunta presieduta da Chiamparino. A 40 anni dalla prima legge, che dimostrò la validità delle aree protette come elemento di rilancio di aree "povere", ci pare che un "riordino" della legge per ogni legislatura sia eccessivo.
Anche in questo caso Pro Natura Piemonte ha fatto sentire la sua voce, contenendo una ulteriore sensibile riduzione degli Enti di gestione.
Rimandiamo al prossimo Notiziario un'analisi della legge.

obiettivo nonviolenza
Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

Assemblea nazionale del Movimento Internazionale della Riconciliazione

L'annuale assemblea nazionale del MIR si è svolta a Palermo il 3-4-5 luglio 2015. Sono stati trattati molti temi in cui il MIR ha deciso di impegnarsi nei prossimi mesi.
Grande spazio è stato dato alla presentazione delle relazioni delle diverse sedi.
Proponiamo uno stralcio di quella relativa al Piemonte, ***il Mir-Movimento Nonviolento***, il cui testo è disponibile online o su richiesta via posta elettronica o cartacea, così come la relazione della rappresentante MIR per i rapporti con l'estero Zaira Zafarana.
"A Torino, in tutto il Piemonte, insieme con la Valle d'Aosta, i sostenitori della pace e della nonviolenza che aderiscono al *Movimento Internazionale della Riconciliazione* e al *Movimento Nonviolento* collaborano da decenni per un cambiamento della cultura, della società, dell'educazione, della politica, dell'economia… lungo la via della nonviolenza.
Da oltre 30 anni la realtà attiva sul territorio si identifica come *Mir-Mn Piemonte e Valle d'Aosta*, laddove le competenze e sensibilità altrui sono ricchezza per tutti.
Da una parte il Mir con la specificità del movimento a base spirituale dalle radici profonde negli albori dello scoppio della prima guerra mondiale, dall'altra il Movimento Nonviolento con la sua carica capitiniana. Il Mir-Mn è radicato sul territorio dove gruppi e individui ne portano avanti i principi impregnando le diverse realtà di nonviolenza. Vi sono presenze ad Aosta, Ivrea, Torino, Moncalieri, Alba, Boves, Val di Susa…
La segreteria del Mir-Mn ha sede a Torino dove opera il gruppo più numeroso. Settimanalmente si svolgono regolari riunioni di segreteria presso la sede di via Garibaldi 13 dove il Mir-Mn condivide i locali del Centro Studi Sereno Regis, una preziosa realtà che è stata creata dai due movimenti nel lontano 1982.
Numerosi membri del Mir-Mn collaborano attivamente all'interno del Centro Studi Sereno Regis partecipando alla realizzazione e al coordinamento di diverse iniziative, nel gruppo Edap, nel Comitato Pace e Nonviolenza, nel Comitato di Orientamento ecc…"
Il resoconto completo del dibattito assembleare, le relazioni e le mozioni approvate a Palermo sono disponibili sul sito www.miritalia.org.
Luciano Benini, presidente nazionale MIR, rimane alla guida del Movimento assieme al nuovo Consiglio in cui collaborano anche Giovanni Ciavarella, Pierangelo Monti e Zaira Zafarana che già da anni sostengono il MIR nelle diverse realtà presenti sul territorio piemontese. Con l'occasione esprimiamo gratitudine per altri due membri piemontesi, Eva Racca e Paolo Candelari, che in qualità di consiglieri hanno donato tempo ed energie in seno al Consiglio nazionale MIR fino a quest'anno.

Convegno annuale del Centro Studi Sereno Regis

Coscienza e guerra. 1915-2015: 100 anni di obiezione; sabato 3 ottobre 2015

La ricorrenza dei 100 anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale (1914 e 1915 per l'Italia) è occasione per iniziative di vario genere che ricordano quell'avvenimento; il Centro Studi Sereno Regis, che ha la sua ragion d'essere nella diffusione della cultura della nonviolenza vuole approfittare di questa ricorrenza per mettere in evidenza l'opposizione e la resistenza che a questa e a tutte le guerre successive è stata fatta.
Lo scorso anno avevamo organizzato il convegno "100 anni di guerra, 100 anni di pace " in cui abbiamo ripercorso i 100 anni di guerre attraverso l'opposizione e la resistenza ad esse opposte dai popoli, troppo spesso dimenticate. Quest'anno vorremmo soffermarci sul fenomeno dell'obiezione di coscienza, come prima forma di resistenza alla guerra, una resistenza individuale basata sull'imperativo categorico del "non uccidere".
Mentre gran parte degli stati portavano la loro gioventù a combattersi, ci sono stati, sin dal 1914, persone che per motivi religiosi, umanitari, filosofici o politici si rifiutarono di combattere, dando vita ad organizzazioni, soprattutto nei paesi anglosassoni. Noi vorremmo ripercorrere quelle storie e approfondire come il concetto di obiezione di coscienza si sia andato diffondendosi anche successivamente fino ad arrivare al secondo dopoguerra in cui progressivamente, la maggior parte degli stati democratici, sotto la spinta di movimenti di opposizione radicale alla guerra e di un'opinione pubblica sempre più attenta a queste tematiche, riconobbero il diritto all'obiezione di coscienza.
Da una parte vogliamo indagare le ragioni che hanno posto sin dall'antichità la coscienza umana di fronte al dilemma se si debba ubbidienza alla legittima autorità, anche quando ordina di commettere l'ingiustizia, dall'altra ripercorrere la storia che in questi 100 anni ha reso l'obiezione di coscienza sempre più diffusa fino a farla entrare tra i diritti della persona; vogliamo soffermarci su come l'obiezione di coscienza sia ancora di attualità e ci siano ancora casi in cui la coscienza può chiamarci ad una disobbedienza.

Itinerario di pace di Torino

Prosegue l'esperienza del *laboratorio itinerante* alla scoperta della pace per le vie della città, nell'ambito del progetto *Discover Peace in Europe*.
Vi aspettiamo il **21 settembre** per celebrare insieme la **Giornata internazionale della pace**. Il ritrovo è in via Garibaldi 13 a Torino da dove si partirà alle ore 17,30 per la scoperta gratuita di alcune delle tappe dell'itinerario.
Per ulteriori info e prenotazioni: tel 011.532824; email mir-mn@serenoregis.org

...diario di un'estate Mir-Mn

Campo MIR/MN nel Basso Monferrato

Il primo Campo Mir/Mn del 2015 si è svolto a Cocconato (AT), tra le colline del Monferrato.
Vi è stata la possibilità di visitare chiese romaniche, borghi, abbazie, fortezze, al fine di valorizzare i cinque sensi espressi con l'arte terapia, tema del campo. La possibilità di un campo itinerante ha trovato gioia e sorpresa nei partecipanti ed il numero limitato di persone ha permesso un clima familiare.
E' stato il primo campo a svolgersi a Cocconato, ove vi era il desiderio di gettare un seme della nonviolenza.
Il seme è stato innaffiato dai partecipanti ed uno degli obiettivi è quello di mettere nella terra altri semi da coltivare nel futuro.

Campo estivo "Noi e il Mondo arabo"

Il campo "Noi e il mondo arabo" è stato organizzato dal 26 luglio al 2 agosto presso "Casa Lavanda" a Bolzano novarese, con l'Associazione per la Pace di Novara, con la richiesta dei soci di poter partecipare ai momenti di formazione.
Data l'attualità del tema, è stato un campo molto partecipato (16 campisti), e tutto il gruppo è risultato motivato al tema, nel cercare di informarsi, capire, partecipare, pensare insieme a cosa fare per diffondere informazione alternativa, per ricercare azioni concrete e per fare rete.
La formazione si è svolta in tre pomeriggi, ed è stata aperta ai soci di Asso Pace e a un gruppo scout interessato, con la partecipazione di circa 35/40 persone a seconda dei giorni. Il formatore Karim Metref, è stato bravissimo ed abilissimo a strutturare gli interventi per un gruppo così numeroso.
Abbiamo poi partecipato a due serate aperte a tutta la cittadinanza interessata, con altri testimoni, una Ong "Vento di Terra" che lavora in Palestina, Siria e Giordania, un profugo siriano che ha vissuto in prima persona la guerra, un rappresentante di Pax Christi che lavora in Iraq e abita vicino alla sede del nostro campo e un altro esperto.
Ci siamo lasciati con tante domande aperte, ma con tanta voglia di capire e di fare. […]

Elena Zanolli

Campo estivo "Yoga, meditazione, social dreaming"

Il campo si è tenuto dal 26 luglio al 2 agosto e ha coinvolto 7 campisti, 2 coordinatori, 3 formatori e l'ospitante Maria Baffert. […]
La location si è rivelata ottima, la padrona di casa preziosa, il campo buono.
Lo yoga ci coinvolgeva già dal mattino presto in una conoscenza profonda del nostro corpo, per poi riprendere la sera anche con meditazioni guidate. Altrettanto valido il *social dreaming* proposto dalla coppia di psicologi, in cui il gruppo si è integrato bene, anche a detta degli stessi formatori.
Il lavoro del campo, l'imbiancatura del soffitto della grande cucina, è stata una bella avventura per i campisti.
Sono state proposte meditazioni attive di Osho, piaciute ai campisti.
Ha funzionato la formula con i 2 temi, yoga e *social dreaming*.

Sergio Ghezzi

CAMMINATA "RENZO VIDESOTT"

Si svolgerà domenica 13 settembre 2015 e avrà come meta il lago di Loie, nel settore valdostano del Parco Nazionale del Gran Paradiso, la camminata annuale dedicata a Renzo Videsott, alpinista e ambientalista, primo direttore del Parco del Gran Paradiso nel dopoguerra e, nel 1948, tra i fondatori del Movimento Italiano per la Protezione della Natura (oggi Pro Natura).
Si tratta di un panoramico anello con partenza alle ore 9 da Lillaz, in Val di Cogne: all'andata si percorre il sentiero n.12 che, attraversando boschi e pascoli con aerei scorci su Lillaz, le sue cascate e il Monte Bianco, porta alla deliziosa conca del lago di Loie, dove sarà celebrata la Messa; ritorno per il sentiero n. 13, passando per il vallone di Bardoney, con rientro a Lillaz verso le 16,30.
Si tratta di un percorso privo di difficoltà, su mulattiera e sentieri, con dislivello di circa m 700, adatto a tutti gli escursionisti.
La camminata, che si tiene su percorsi diversi da 37 anni, sarà accompagnata da Guardiaparco cortesemente messi a disposizione dalla Direzione del Parco e si svolgerà con qualsiasi condizione di tempo.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".
Domenica 20 settembre 2015: "Valle Po-Oncino-Monte Tivoli". Escursione su sterrato e sentiero a partire dalla frazione Porcili di Oncino (m 1330), attraversando varie borgate abbandonate, fino al Monte Tivoli (m 1800), ai piedi del Monviso. Durata totale 4 ore circa.
Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo obbligatoria.
Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.
Domenica 18 ottobre 2015: "Castagnata a Cascina Bert". Consueto incontro con gli amici di Pro Natura Torino e i colori autunnali della collina torinese. Al mattino camminata, poi pranzo al sacco, in seguito castagne e vin brulé. Attrezzatura sportiva.
Partenza da corso San Maurizio al capolinea del bus 70 alle ore 9. Possibilità di partecipazione con mezzi propri o bus 70 al pomeriggio.
Info: Piero Gallo 336.545611.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Nell'ambito delle attività sociali, Pro Natura Carmagnola ha programmato per:
venerdì 25 settembre 2015, alle ore 21, presso la Biblioteca Civica, la conferenza "Matese, terra dei Sanniti", a cura di Oscar Casanova, con proiezione di diapositive;
venerdì 23 ottobre 2015, alle ore 21, presso la Biblioteca Civica, la conferenza "Immagini d'Australia", a cura di Lilia e Claudio Ganzer, con proiezione di diapositive.

PRO NATURA CUNEO

Segnaliamo le prossime attività sociali programmate da Pro Natura Cuneo.
Domenica 11 ottobre 2015: gita a "Canelli: le cattedrali del vino", nella zona del Moscato, tra i colori autunnali dei vigneti e le cantine storiche sotterranee, scavate nella roccia tufacea e spesso impreziosite con opere d'arte.
Iscrizioni alla sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171 692692).
Dal 16 al 29 gennaio 2016 è in programma il viaggio "Dancalia (Etiopia): la porta dell'inferno", viaggio-esplorazione che comprende tratti in fuori strada e trekking a piedi, con pernottamento in tenda e alberghetti, in questa affascinante zona al margine del Corno d'Africa. Da Addis Abeba si scende all'interno della depressione dancala in un ambiente di vulcani.
Il viaggio prosegue tra i laghi salati, i villaggi del popolo Afar. Infine il Tigrai con l'altopiano del Gheralta.
Iscrizioni alla sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171 692692).

CAVA A VARISELLA

Lo scorso 17 luglio Pro Natura Piemonte, ATA e "Comitato Spontaneo Tutela Ambiente di Varisella" (TO) hanno presentato alla Città Metropolitana un documento integrativo alle osservazioni già presentate in opposizione alla proposta di sfruttamento di una cava di granulati in località Monte Bernard, in comune di Varisella.

Piccoli frutti della Val Sangone

La montagna ha bisogno di tornare a essere competitiva.
E per farlo deve recuperare quelle braccia e quelle intelligenze che le sono state sottratte dal miraggio che laggiù, nella pianura e nelle città, tutto fosse più bello.
Forse è più comodo, non sempre più bello.
Così deve aver pensato Riccardo Ceccato, tra i promotori della Cooperativa Agricola e Forestale "Piccoli frutti della Val Sangone" nata a Borgata La Maddalena 9, di Giaveno.
«*Sono nato qui e qui ho pensato che potevo radicare la mia attività lavorativa e dare un futuro ai miei sogni*, spiega Riccardo, *cercando di seguire, senza tradirle, le miei convinzioni per un futuro durevole che voglio costruire per i miei, i nostri, figli*».
Scelta non facile, ma perseguita con determinazione da quattro aziende della valle che hanno deciso di unire i loro sforzi.
Coltivazione biologica di piccoli frutti e ortaggi che vende direttamente o trasformati, con sapienza artigianale, in succhi, marmellate, essiccati, il cui acquisto è possibile anche on line.
Per un futuro durevole la scelta, convinta, passa dall'agricoltura biologica: niente diserbanti, ma schiena china e lavori con braccia e zappette; solo concimi organici e rotazione delle colture; tra i filari le erbe spontanee proteggono dall'erosione e richiamano i preziosi insetti impollinatori.
Per difendere le colture, nessun pesticida chimico, ma prodotti naturali come il rame, estratti vegetali (piretro, neem) o antagonisti naturali.
Nessun trattamento in fioritura, per salvare api e altri insetti impollinatori.
Per tutelare le coltivazioni da possibili interferenze, dovute alla deriva di prodotti chimici impiegati da agricoltori della zona, fasce protettive con filari di alberi e cespugli autoctoni.
I soci conferiscono solo frutta matura lavorata senza surrogati, aromi e preparati.
In laboratorio, un moderno essiccatore consente di mantenere intatte le proprietà organolettiche della frutta matura e permette di estrarre l'acqua contenuta nei tessuti vegetali con una corrente d'aria a bassa temperatura, sotto i 40°C, tutelando le tante sostanze benefiche naturalmente presenti nella frutta matura. Così si ottiene un prodotto analogo alla vera frutta fresca, che però si conserva a lungo con la capacità di restituirci, in ogni momento, gli autentici aromi in essa concentrati.
I tempi di cottura, brevissimi, lasciano poi inalterati profumi, colori e proprietà; l'aggiunta di zucchero di canna é minima e una linea di prodotti è senza zuccheri aggiunti.
Inutile aggiungere: niente surrogati o cosiddetti "aromi naturali"!
Il risultato sono prodotti non "a base di frutta", ma "di frutta" e per ogni vasetto e vaschetta sanno dirvi quali frutti l'hanno colmato. E quando la terra riposa, ecco i lavori di gestione dei boschi, seguita in tutta la filiera con gli abbattimenti controllati e in treeclimbing.
Anche in questo caso l'attenzione allo sviluppo durevole prevede prodotti differenziati: legna da ardere, paleria di castagno e quando si trovano esemplari adatti, legname da opera.
Completano l'offerta lavori di ingegneria naturalistica per consolidamenti di scarpate e manutenzione di piste forestali, altri interventi di manutenzione del territorio.
«*In ogni attività*, sottolinea Riccardo Ceccato, *le priorità sono Etica e Qualità. Siamo imprenditori agricoli professionali, non un'industria di trasformazione, meno che mai commercianti. Per noi i valori legati alla possibilità di uno sviluppo ecocompatibile e durevole rappresentano punti di riferimento irrinunciabili. Sappiamo che così, se lavoriamo bene, la nostra montagna sarà sempre generosa e sempre sarà in grado di darci da vivere*». (v.g.)

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)

Finito di stampare il 28 Agosto 2015